

Il Leone Codardo

Dorothy e i suoi compagni continuarono ad avanzare nel folto del bosco.

- Quanto ci vorrà per uscire dalla foresta? - chiese la ragazza al Taglialegna di Latta.

- Non saprei dirlo - fu la risposta - perché non sono mai stato nella Città di Smeraldi. Però mio padre vi si recò una volta e mi disse che il viaggio fu lungo e pericoloso.

Ma io non ho paura, dato che ho il mio oliatore e niente può far del male al nostro Spaventapasseri; tu, poi, hai sulla fronte il marchio del bacio della Strega Buona e questo ti proteggerà da ogni pericolo.

- Ma Totò - chiese la ragazza preoccupata, - chi lo proteggerà?

- Lo proteggeremo noi, se si troverà in pericolo - rispose il Taglialegna di Latta.

Mentre i due parlavano, si udì provenire dalla foresta un terribile ruggito. Un attimo dopo un enor-

me **Leone** balzò sulla strada. Con una zampata fece rotolare a terra lo Spaventapasseri e poi con i suoi artigli aguzzi afferrò il Taglialegna. Ma, con grande meraviglia del **Leone**, le sue unghie non riuscirono a far presa sulla latta, sebbene il Taglialegna fosse caduto per terra e vi rimanesse immobile.

Il piccolo Totò si lanciò abbaiando contro il **Leone**. Il bestione aveva già spalancato la bocca per mordere il piccolo cane, quando Dorothy, incurante del pericolo, balzò davanti al **Leone** e lo schiaffeggiò più forte che poté gridandogli:

- Non azzardarti a mangiare Totò! Dovresti vergognarti, grande e grosso come sei, di mordere un povero cagnolino.

- Non l'ho mangiato - si scusò il **Leone** strofinandosi il naso con la zampa là dove Dorothy l'aveva colpito.

- No, ma ci hai provato - replicò la ragazza.
- Non sei altro che un gran codardo.

- Lo so - si giustificò il **Leone**, chinando il capo per la vergogna. - L'ho sempre saputo, ma che ci posso fare?

- Come mai sei un codardo? - chiese Dorothy guardando meravigliata il bestione grande come un puledro.





- È un mistero - replicò il **Leone**. - Penso di essere nato così. Tutti gli altri animali della foresta mi credono coraggioso perché il leone è considerato da tutti il Re degli Animali. Ho imparato che se ruggisco molto forte ogni essere vivente si spaventa e fugge. Ogni volta che incontro un uomo sono terrorizzato; ma basta che ruggisca e quello scappa via più veloce che può. Se gli elefanti, le tigri o gli orsi provassero a combattermi, sarei io a scappare, pauroso come sono. Ma se mi sentono ruggire cercano tutti di allontanarsi da me e naturalmente li lascio andare.

- Non è giusto. Il Re degli Animali non dovrebbe essere un vigliacco - osservò lo Spaventapasseri.

- Lo so - rispose il **Leone** asciugandosi una lacrima con la punta della coda, - è questo il grande dolore che mi rende infelice: ogni volta che si presenta un pericolo il cuore incomincia a battermi forte.

- Forse sei malato di cuore - fece notare il Taglialegna di Latta.

- Può darsi - ammise il **Leone**.

- Se è così - continuò il Taglialegna di Latta - dovresti essere contento perché ciò prova che hai un

cuore. Io invece non ce l'ho e perciò non posso avere malattie di cuore.

- Forse - disse il **Leone** pensieroso, - se non avessi cuore, non avrei neanche paura.

- Hai un cervello? - chiese lo Spaventapasseri.

- Credo di sì. Non sono mai andato a controllare - rispose il **Leone**.

- Sto andando dal Grande Oz per chiedergli di darmene uno - lo informò lo Spaventapasseri, - perché la mia testa è imbottita di paglia.

- E io vado a chiedergli di darmi un cuore - soggiunse il Taglialegna.

- E io vado a chiedergli di rimandare me e Totò nel Kansas - concluse Dorothy.

- Credete che Oz potrebbe donarmi il coraggio? - chiese il **Leone Codardo**.

- Allo stesso modo in cui potrebbe darmi un cervello - disse lo Spaventapasseri.

- O darmi un cuore - disse il Taglialegna di Latta.

- O rimandarmi nel Kansas - disse Dorothy.

- Allora, se non vi dispiace, verrò con voi - propose il **Leone**, - perché la vita mi è semplicemente insopportabile senza un po' di coraggio.

- Sei il benvenuto - rispose Dorothy - perché ci aiuterai a tener lontane le altre bestie feroci. Mi sembra

che siano anche più codarde di te se si lasciano spaventare così facilmente.

La piccola comitiva ancora una volta si mise in viaggio con il **Leone** che camminava maestosamente al fianco di Dorothy.